

RASSEGNA STAMPA
del
09/04/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-04-2013 al 09-04-2013

08-04-2013 AgenParl MEDITERRANEO: MINISTRI DELL'INTERNO DOMANI AD ALGERI PER CONFERENZA CIMO	1
08-04-2013 Agricoltura Italiana Online La riforma della Politica comune della pesca	2
08-04-2013 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es CANCELLIERI AD ALGERI PER LA XV CONFERENZA DEI MINISTRI DELL'INTERNO DEI PAESI DEL MEDITERRANEO OCCIDENTALE	4
08-04-2013 Fai Informazione.it L'Unione europea finanzia la tecnologia che può causare terremoti	5
08-04-2013 Gazzetta dello Sport (Ed. Roma) L'Olimpico c'è Tor di Valle un po' meno	6
08-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile Lo studio delle deformazioni della crosta terrestre per la previsione dei terremoti	7
08-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile Cnsas: weekend di superlavoro	9
08-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile Danni e agibilità post sisma: tre incontri di lavoro presso il DPC	11
08-04-2013 Il Velino.it Summit ministri Interno Mediterraneo, Cancellieri ad Algeri	12
08-04-2013 Italtpress ALLERTA MALTEMPO NELLE ISOLE MAGGIORI E IN CALABRIA	13
09-04-2013 Italtpress GRAZIANO "ITALIA FRAGILE, SERVE LEGGE PER SICUREZZA TERRITORIO"	14
08-04-2013 Quotidiano Sanità.it Ospedali a confronto. Il Caso San Camillo. Performance peggiorate per colpa dei tagli	16
08-04-2013 Tuttosport Online Nord Carolina, 2 bimbi morti sotto frana	18
08-04-2013 Yahoo! Notizie Indonesia: scossa di terremoto 7.1, per ora nessun allerta tsunami	19
08-04-2013 Yahoo! Notizie Russia: potente terremoto magnitudo 6.2 lungo confine Corea del Nord	20
08-04-2013 Yahoo! Notizie Sicurezza: domani ad Algeri ministri Interno paesi Mediterraneo	21
08-04-2013 noodls.com I ministri dell'Interno dei Paesi del Mediterraneo occidentale domani ad Algeri	22

MEDITERRANEO: MINISTRI DELL'INTERNO DOMANI AD ALGERI PER CONFERENZA CIMO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MEDITERRANEO: MINISTRI DELL'INTERNO DOMANI AD ALGERI PER CONFERENZA CIMO"

Data: 08/04/2013

Indietro

Lunedì 08 Aprile 2013 16:30

MEDITERRANEO: MINISTRI DELL'INTERNO DOMANI AD ALGERI PER CONFERENZA CIMO Scritto da com/fna

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 08 apr - Il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, domani, 9 aprile parteciperà ad Algeri alla quindicesima edizione della Conferenza dei ministri dell'Interno dei Paesi del Mediterraneo Occidentale (CIMO).

Alla Conferenza prenderanno parte i ministri dell'Interno dei 10 Paesi delle due sponde del Mediterraneo: Spagna, Portogallo, Francia, Italia, Malta, Marocco, Tunisia, Libia, Algeria e Mauritania.

La Conferenza CIMO, nata nel 1995, è l'unica sede multilaterale su questioni di competenza dei ministeri dell'Interno che coinvolge Paesi dell'UE e Paesi della sponda sud del Mediterraneo. Nel corso della riunione di domani verranno sviluppate strategie comuni sui temi della cooperazione antiterrorismo, della lotta alla criminalità organizzata, dell'immigrazione, della protezione civile e dell'amministrazione civile. Le precedenti Conferenze Cimo si sono tenute in: Tunisia, Marocco, Francia, Italia, Algeria, Portogallo, Spagna, Libia, Malta, Mauritania e, l'ultima, a Venezia nel novembre 2009.

La riforma della Politica comune della pesca

| Agricoltura Italiana Online

Agricoltura Italiana Online*"La riforma della Politica comune della pesca"*

Data: 09/04/2013

Indietro

Home » PESCA » Politiche di sostegno » La riforma della Politica comune della pesca

La riforma della Politica comune della pesca

22.02.13

Marco Camponeschi

La direzione è quella giusta ma occorre ricordare che il Mediterraneo è fragile e occorre adottare anche misure di tutela ambientale in grado di eliminare l'inquinamento delle zone costiere. Ogni anno nel mar Mediterraneo finiscono da 100 a 150.000 tonnellate di idrocarburi. La FAO, nel recente rapporto State of World Fisheries and Aquaculture 2012, fa notare che molti stock marini monitorati rimangono sotto enorme pressione: infatti, secondo le ultime statistiche disponibili, circa il 30% degli stock ittici di mare aperto sono sfruttati in eccesso, circa il 57% sono pienamente sfruttati, cioè prossimi al collasso, e solo il 13% non è pienamente sfruttato. L'overfishing, la pesca eccessiva, è la causa principale della drastica riduzione degli stock ittici e rischia di portare al collasso le specie ittiche pescabili in un periodo relativamente breve.

Le tecniche di pesca scarsamente selettive sono entrate già da tempo nel mirino della Commissione Europea e, come sostiene Mario Ferretti nel volume edito dal MiPAAF, Lo stato della pesca e dell'acquacoltura nei mari italiani, 'gli attrezzi da pesca sono cambiati nel tempo diventando sempre più adatti alla cattura delle specie più apprezzate. Questa evoluzione è tuttora in corso; lo sviluppo tecnologico non conosce sosta. Negli ultimi tempi però vi è una sensibilità maggiore verso i problemi ambientali e, nello sviluppo di nuovi metodi di pesca, si tiene conto del loro impatto sulle risorse e sull'ambiente. Per questa stessa ragione la regolamentazione della pesca è diventata più stringente e specifica'. È il caso della pesca a strascico che in Italia è vietata ad una distanza dalla costa non inferiore alle tre miglia e comunque ad una profondità inferiore di 50 metri ma in ogni caso, anche se l'isobata dei 50 metri si trovasse a minore distanza dalla costa, il limite è fissato a 1,5 miglia. Tale norma è entrata in vigore il 1 giugno 2010, con il Regolamento CE 1967/2006, inasprendo di fatto la precedente norma che permetteva di "strascicare" anche nell'immediato sottocosta qualora la profondità fosse di almeno di 50 metri. Se ciò non bastasse, anche la dimensione delle maglie della rete e del sacco sono state modificate. Infatti, fino all'introduzione del suddetto regolamento, le maglie della rete dello strascico (compreso il sacco) potevano essere disposte in modo da formare dei rombi di 40 millimetri di lato. È naturale che nell'azione di trascinamento della rete le maglie si stringano chiudendosi, impedendo così la fuoriuscita degli esemplari più piccoli. Con il nuovo Regolamento, dalle maglie da 40 mm a forma "romboidale", si passa a quelle da 40 mm a forma "quadrata" che, per effetto della trazione del peschereccio, non si chiudano come quelle "a rombo", assicurando maggiore selettività. In alternativa le reti possono avere maglie di foggia romboidale (compreso il sacco) di misura pari o maggiore di 50 mm. L'obiettivo del regolamento è chiaro: limitare lo "sforzo di pesca" agendo sulle dimensioni degli attrezzi e proteggendo le fasce costiere in quanto zone di "nursery". Quindi le vie di fuga per i pesci sottotaglia aumentano ma questo, evidentemente, non basta. In una nota l'Europarlamento sottolinea che quasi un quarto del totale del pescato finisce rigettato, cioè vengono scaricati in mare quegli esemplari prelevati accidentalmente, di scarso valore commerciale o troppo piccoli, ma quasi tutti ormai morti. Un immenso spreco di risorse. Quindi, la pratica dei rigetti rappresenta un grave problema tanto da essere posto dalla Commissione in posizione prioritaria nell'ambito della riforma della PCP e l'orientamento comune è quello di ridurre le catture accessorie incentivando comportamenti e tecnologie destinati a evitare la pesca involontaria.

Per la Commissione Europea, quindi, per il futuro attrezzi sempre più selettivi e piani di gestione degli stock ittici, puntando fortemente a responsabilizzare i pescatori che dovranno rispettare il rendimento massimo sostenibile o "Maximum Sustainable Yield" (MSY): non si potrà catturare più di un certo numero di esemplari di una certa specie di

La riforma della Politica comune della pesca

quanti se ne possano riprodurre in un anno. Non di meno, però, sarà necessario che la nuova PCP venga affiancata da una seria politica ambientale. La pesca, anche se è il principale indiziato, non è la sola causa dell'impoverimento delle risorse ittiche.

Il Dossier realizzato nell'ambito di "Clean Up the Med 2007", la campagna internazionale organizzata da Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile, riporta, infatti, dati preoccupanti. Il Mediterraneo è un bacino molto vulnerabile. Questo mare, infatti, ha un ricambio delle acque di superficie molto lento di circa 80-100 anni, che salgono a 7.000 se consideriamo l'intero volume d'acqua in esso contenuto. Ogni giorno le acque del Mediterraneo sono solcate da 2.000 traghetti, 1.500 cargo e 2.000 imbarcazioni commerciali di cui 300 navi cisterna (il 20% del traffico petrolifero marittimo mondiale) che trasportano ogni anno oltre 340 milioni di tonnellate di greggio, ben 8 milioni di barili al giorno. In media nel Mediterraneo si contano 60 incidenti marittimi all'anno e in circa 15 di questi sono coinvolte navi che provocano versamenti di petrolio e di sostanze chimiche. Secondo l'UNEP MAP (Mediterranean Action Plan) ogni anno nel mar Mediterraneo finiscono da 100 a 150.000 tonnellate di idrocarburi. Quantità impressionanti che sono purtroppo confermate dalla densità di catrame pelagico riscontrata in mare, con una media di 38 milligrammi per metro cubo, la più alta del mondo.

La pesca deve assumersi le proprie responsabilità ma ne consegue che l'elevata antropizzazione delle coste, la pressione turistica, l'inquinamento da idrocarburi e l'alta densità dei traffici marittimi non hanno meno responsabilità nei confronti degli stock ittici.

CANCELLIERI AD ALGERI PER LA XV CONFERENZA DEI MINISTRI DELL'INTERNO DEI PAESI DEL MEDITERRANEO OCCIDENTALE**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero*****"CANCELLIERI AD ALGERI PER LA XV CONFERENZA DEI MINISTRI DELL'INTERNO DEI PAESI DEL MEDITERRANEO OCCIDENTALE"***Data: **09/04/2013**[Indietro](#)**CANCELLIERI AD ALGERI PER LA XV CONFERENZA DEI MINISTRI DELL'INTERNO DEI PAESI DEL MEDITERRANEO OCCIDENTALE**

Lunedì 08 Aprile 2013 20:05

ROMA\ aise\ - Il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, domani, 9 aprile parteciperà ad Algeri alla quindicesima edizione della Conferenza dei ministri dell'Interno dei Paesi del Mediterraneo Occidentale (CIMO).

Alla conferenza prenderanno parte i ministri dell'Interno dei 10 Paesi delle due sponde del Mediterraneo: Spagna, Portogallo, Francia, Italia, Malta, Marocco, Tunisia, Libia, Algeria e Mauritania.

La Conferenza CIMO, nata nel 1995, è l'unica sede multilaterale su questioni di competenza dei ministeri dell'Interno che coinvolge Paesi dell'UE e Paesi della sponda sud del Mediterraneo.

Nel corso della riunione di domani verranno sviluppate strategie comuni sui temi della cooperazione antiterrorismo, della lotta alla criminalità organizzata, dell'immigrazione, della protezione civile e dell'amministrazione civile.

Le precedenti Conferenze Cimo si sono tenute in: Tunisia, Marocco, Francia, Italia, Algeria, Portogallo, Spagna, Libia, Malta, Mauritania e, l'ultima, a Venezia nel novembre 2009. (aise)

[Tweet](#)

L'Unione europea finanzia la tecnologia che può causare terremoti

Fai info - (pro)

Fai Informazione.it

"L'Unione europea finanzia la tecnologia che può causare terremoti"

Data: **08/04/2013**

Indietro

L'Unione europea finanzia la tecnologia che può causare terremoti

4

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

08/04/2013 - 17.28 La porcata (non trovo altro vocabolo) arriva a compimento. Ieri l'Unione Europea ha pubblicato un nuovo bando (il primo risale al dicembre scorso) per finanziare il Ccs, carbon capture and storage, definito anche "stoccaggio geologico della CO2? Si tratta di iniettare in profondità nel sottosuolo l'anidride carbonica generata bruciando i combustibili fossili con i quali si produce l'energia elettrica, affinché non entri nell'atmosfera e non contribuisca all'effetto serra. I problemi sono due. Primo, il Ccs può innescare terremoti più del famigerato fracking: lo dice l'Accademia delle Scienze degli Usa, mica un ciclostilato dei centri sociali.

*L'Olimpico c'è Tor di Valle un po' meno***Gazzetta dello Sport (Ed. Roma)**

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA ROMA

sezione: Prima data: 08/04/2013 - pag: 4

L'Olimpico c'è Tor di Valle un po' meno

Di una cosa possiamo stare certi: non sarà l'ultimo derby all'Olimpico. Anzi, siamo sicuri che Roma e Lazio ne giocheranno molti altri nell'impianto del Coni. E che stessa sorte toccherà a Francesco Totti. È molto improbabile che il capitano romanista riesca a concludere la carriera nel nuovo stadio a Tor di Valle, a meno che non voglia allungarla fino ai 45-50 anni, come l'inglese Stanley Matthews. L'iter per la realizzazione del nuovo impianto romanista, infatti, potrebbe rivelarsi assai più lunga delle ottimistiche previsioni di Pallotta, Parnasi e Alemanno. Ieri sera l'imprenditore americano e il costruttore romano hanno cenato insieme. Lontano da occhi e orecchie indiscreti, avranno avuto l'onestà di raccontarsi gli ostacoli che l'area di Tor di Valle presenta? Noi li elenchiamo velocemente: spazio insufficiente per la cubatura richiesta da uno stadio di calcio e dal suo contorno (ristoranti, centro commerciale, abitazioni, ecc...), terreno sabbioso, ansa del Tevere a rischio esondazione, viabilità insufficiente, trasporto pubblico inadeguato, trotto ancora da ricollocare. Per non parlare del contesto storico: legge sugli stadi inabissata, Paese in recessione, Comune indebitato in attesa delle elezioni. Perfino Lotito, il primo a presentare il suo progetto di stadio sulla Tiberina (anche quello a rischio esondazione), negli ultimi tempi ha taciuto, forse per pudore. Pallotta lo saprà? RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo studio delle deformazioni della crosta terrestre per la previsione dei terremoti

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Lo studio delle deformazioni della crosta terrestre per la previsione dei terremoti"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Lo studio delle deformazioni della crosta terrestre per la previsione dei terremoti

Una recente ricerca congiunta INGV e CNR-IREA ipotizza la possibilità di prevedere i terremoti tramite l'osservazione dei fenomeni di deformazione della crosta terrestre

Lunedì 8 Aprile 2013 - Attualità -

La forte scossa di terremoto de L'Aquila del 06 aprile 2009 è stata causata dalla rottura di una faglia lunga circa sedici chilometri con uno scorrimento di quasi un metro.

"Gli effetti in superficie di questa rottura - spiega l'INGV, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - sono stati evidenziati con diverse tecniche di misura, fra cui quella GPS (Global Position System) e quella interferometrica basata sull'utilizzo di immagini radar da satellite (InSAR). Ulteriori ricerche hanno evidenziato la possibile presenza di fenomeni deformativi, di diversi centimetri, in un'ampia area relativamente vicina alla zona colpita dal terremoto.

La ricerca pubblicata sulla rivista internazionale "Terra Nova" col titolo: "Anomalous far-field geodetic signature related to the 2009 L'Aquila (central Italy) earthquake" ("Deformazione geodetica anomala relativa al terremoto de L'Aquila Italia centrale del 2009") a cura di Simone Atzori, Claudio Chiarabba, Roberto Devoti (INGV) e Manuela Bonano e Riccardo Lanari (CNR-IREA), è stata condotta sfruttando i numerosi satelliti di osservazione della Terra che acquisiscono regolarmente immagini radar. Una tecnica di recente sviluppo, denominata interferometria radar (nota come InSAR), permette di individuare con precisione inferiore al centimetro le deformazioni della crosta terrestre che interessano vaste porzioni del territorio. In questo lavoro vengono sfruttate immagini di satelliti radar europei e giapponese per cercare di individuare anche deboli segnali che possano aver preceduto il terremoto, esplorando un arco temporale anche di molti mesi prima dell'evento. In tal senso sono stati usati i più moderni algoritmi di elaborazione di dati radar, tramite una collaborazione fra enti di ricerca pubblici italiani. Come spesso accade, si è partiti dall'analisi di un singolo fenomeno per estendere poi l'ambito di indagine; il punto d'inizio è stata l'analisi di una deformazione di qualche centimetro che ha interessato un'ampia zona a circa 20 km a sud-ovest de L'Aquila, giustificabile solo in parte come conseguenza della rottura del 6 Aprile, in accordo con gli attuali modelli a disposizione. L'indagine poi si è estesa temporalmente fino a includere le deformazioni dell'area negli anni precedenti e riscontrando che in quella stessa area altri fenomeni deformativi sembrerebbero essersi verificati un paio di anni prima dell'evento. Sebbene sia al momento ancora difficile capire il legame fra queste deformazioni e l'evento principale, questo studio vuole indirizzare l'attenzione sul contributo che le tecniche geodetiche possono dare allo studio dei processi di formazione dei forti terremoti.

Presso l'INGV, i dati geodetici della rete GPS nazionale e le mappe di deformazione ottenute con immagini radar da satellite sono oggetto di attività di ricerca per tutte le fasi che interessano il ciclo sismico: prima, durante e dopo un evento. Il potenziamento di questo ambito di indagine, soprattutto per zone a maggior rischio sismico, può fornire nuovi ed importanti elementi per la comprensione dei fenomeni che sono alla base della generazione di un terremoto.

"Queste attività di ricerca - spiega Simone Atzori, prima firma dello studio in questione - vengono svolte in occasione di tutti i terremoti significativi in Italia e all'estero; spesso si tratta di analisi ex-post, in cui si 'guarda indietro' e si

Lo studio delle deformazioni della crosta terrestre per la previsione dei terremoti

riconsiderano eventi passati, in relazione anche alla disponibilità di nuovi dati e di nuovi algoritmi per la loro elaborazione. E' fondamentale continuare ad indagare con un approccio multidisciplinare con la speranza di individuare, in futuro, indicatori che possano diminuire il grado di aleatorietà dell'accadimento di terremoti"

red/pc

(fonte: INGV - Nell'immagine: campo di deformazione relativo al terremoto de L'Aquila. In blu la parte di abbassamento in zona epicentrale; in rosso, evidenziato con tratteggio nero, l'area deformativa studiata nel lavoro. Con la stella rossa viene indicata la posizione dell'epicentro.)

,Au

Cnsas: weekend di superlavoro

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Cnsas: weekend di superlavoro"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Cnsas: weekend di superlavoro

Gli uomini del Soccorso Alpino e Speleologico sono stati impegnati in diversi interventi su tutto il territorio nazionale. Le prime giornate di primavera sono accolte con favore da tanti escursionisti, ma cresce il numero degli incidenti

Lunedì 8 Aprile 2013 - Attualità -

Sono stati soprattutto escursionisti i protagonisti dei numerosi interventi effettuati nel weekend dai tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Un weekend che ha registrato diverse ricerche in ambiente ostile da parte degli uomini del CNSAS: alcuni infortunati sono stati trovati in buone condizioni, ma non sono mancati alcuni recuperi di salme, principalmente a causa di malori in montagna.

In Trentino Alto Adige, la stazione del CNSAS di Caoria è intervenuta sabato nei pressi del Rifugio Refavaie, dove due uomini di Treviso erano impegnati in una lunga camminata con le ciaspole. Obiettivo Malga Valcion. A un certo punto, uno dei due si è fermato per stanchezza, mentre il compagno ha continuato la salita fino alla malga. Durante la discesa non ha più incontrato l'amico e, arrivato al rifugio Refavaie, dopo aver aspettato un paio d'ore, verso le 17, ha allertato la stazione del Soccorso Alpino di Caoria, che ha inviato tre volontari. Dal rifugio gli uomini del CNSAS hanno imboccato la strada forestale per il passo Cinque Croci a bordo di un quad, un piccolo mezzo cingolato che permette agili spostamenti su neve. Il disperso è stato trovato sfinito presso il guado di Cupolà e accompagnato in rifugio a bordo del quad.

In Toscana, sempre nella giornata di sabato, i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico sono intervenuti assieme ai Vigili del Fuoco nei pressi di Monte Falterona, dove un anziano di 93 anni, uscito per la passeggiata giornaliera, non è più rientrato in casa. I familiari alle 18.00 hanno dato l'allarme, e il CNSAS è intervenuto nella notte a supporto delle ricerche. Intorno alle 9.30 il corpo dell'uomo è stato avvistato dall'elicottero dei VVFF nei pressi del cimitero di Quarata, deceduto probabilmente per un malore.

Domenica in Veneto, il Soccorso alpino di Asiago è stato allertato poco prima delle 15 dalla centrale operativa del 118, per recuperare il corpo senza vita di un uomo. La salma è stata rinvenuta casualmente da alcuni passanti sulla strada che porta a Forte Corbin. Secondo una prima ricostruzione P.S., un 57enne di Padova, parcheggiata la macchina si è incamminato a piedi sulla strada a tratti innevata, per un'escursione. Dopo aver percorso poca distanza, alcuni chilometri, si è accasciato a terra, probabilmente colto da malore. I soccorritori, raggiunto il luogo con un fuoristrada, hanno ricomposto la salma per trasportarla fino al carro funebre, diretto all'ospedale di Santorso. Per i rilievi sul posto sono intervenuti anche i carabinieri.

In Lombardia, nella Valcamonica, domenica pomeriggio è stato ritrovato dal CNSAS un uomo che si era perso, dando l'allarme nella zona di Montecampione. Stava sciando quando ha perso l'orientamento e attorno alle 13.30 ha deciso di chiedere aiuto con il telefonino. Immediatamente è partita una squadra a terra della V Delegazione Bresciana del Cnsas, composta da cinque tecnici appartenenti alla Stazione di Breno, competente per territorio, e un medico. L'hanno individuato poco dopo, in prossimità della pista del Canalone, a circa 1600 metri di quota. Sulla zona era presente una nebbia fitta che impediva la visibilità. Lo sciatore è stato riaccompagnato a valle con una motoslitta.

Più complesso l'intervento andato in scena in Sicilia, dove il Soccorso Alpino è stato impegnato in un lungo intervento per portare in salvo due ragazzi maltesi, bloccati sulla parete rocciosa di Rocca di Sciarra, sopra Caltavuturo (Palermo), a un'altezza di circa 160 metri. Per riportare a terra i due ragazzi, K. B., 23 anni, e W.H., 24 anni, ci sono volute più di sei ore. All'operazione hanno preso parte quindici tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico partite da

Cnsas: weekend di superlavoro

Palermo, una squadra del Nucleo soccorso montano del Corpo forestale e i carabinieri della locale stazione. I giovani climber, entrambi studenti universitari, si erano trovati bloccati su una via di sesto grado, senza più riuscire a salire o a scendere. Gli uomini del CNSAS hanno creato una sosta sulla cima della montagna, dalla quale, con una serie di calate, sono riusciti a raggiungere i ragazzi, che sono stati poi calati fino alla base della parete.

red/wm

Danni e agibilità post sisma: tre incontri di lavoro presso il DPC

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Danni e agibilità post sisma: tre incontri di lavoro presso il DPC"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Danni e agibilità post sisma: tre incontri di lavoro presso il DPC

Al via oggi tre giornate di formazione rivolte ai tecnici del Centro di competenza Reluis, e non solo, focalizzate sulla gestione tecnica dell'emergenza sismica

Lunedì 8 Aprile 2013 - Attualità -

Prendono il via oggi, 8 aprile, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, una serie di incontri di lavoro a tema "La gestione tecnica dell'emergenza sismica - rilievo del danno e valutazione dell'agibilità", destinati a professori e ricercatori universitari del Centro di Competenza ReLUIS - Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, e a dottori di ricerca, dottorandi, assegnisti e contrattisti.

Gli incontri si sviluppano su tre giornate: le prime due saranno a carattere teorico, mentre nella terza si svolgerà un'esercitazione di agibilità seguita da un confronto su casi studio per condividere standard, procedure e linguaggi. Si cercheranno inoltre modalità operative comuni nel rilievo del danno e nella valutazione dell'agibilità da parte di esperti di diversa formazione e provenienti da enti diversi.

L'iniziativa s'inserisce nell'ambito del progetto DPC-ReLUIS 2010-2013, "Organizzazione e gestione della rete territoriale di supporto tecnico al DPC", nella linea di attività "Servizi per la gestione delle emergenze e rapid response". Il Dipartimento della Protezione Civile, infatti, è attualmente impegnato, insieme alle Regioni e alle Province Autonome, in una serie di azioni per migliorare il sistema di gestione delle operazioni tecniche di rilievo del danno e valutazione dell'agibilità nell'emergenza post-sismica, anche attraverso l'istituzione di elenchi di tecnici formati per queste attività, da mobilitare in emergenza secondo modalità e procedure prestabilite.

La prossima edizione degli incontri di lavoro è in programma a partire dal 15 aprile.

red/pc

(fonte: sito web DPC)

Summit ministri Interno Mediterraneo, Cancellieri ad Algeri

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Summit ministri Interno Mediterraneo, Cancellieri ad Algeri"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Politica

Summit ministri Interno Mediterraneo, Cancellieri ad Algeri

Incontro per sviluppare strategie comuni su una serie di temi di com/red - 08 aprile 2013 17:02 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, domani, 9 aprile parteciperà ad Algeri alla quindicesima edizione della Conferenza dei ministri dell'Interno dei Paesi del Mediterraneo Occidentale (Cimo). Lo riferisce una nota del Viminale. Alla Conferenza prenderanno parte i ministri dell'Interno dei 10 Paesi delle due sponde del Mediterraneo: Spagna, Portogallo, Francia, Italia, Malta, Marocco, Tunisia, Libia, Algeria e Mauritania. La Conferenza Cimo, nata nel 1995, è l'unica sede multilaterale su questioni di competenza dei ministeri dell'Interno che coinvolge Paesi dell'Ue e Paesi della sponda sud del Mediterraneo. Nel corso della riunione di domani verranno sviluppate strategie comuni sui temi della cooperazione antiterrorismo, della lotta alla criminalità organizzata, dell'immigrazione, della protezione civile e dell'amministrazione civile. Le precedenti Conferenze Cimo si sono tenute in: Tunisia, Marocco, Francia, Italia, Algeria, Portogallo, Spagna, Libia, Malta, Mauritania e, l'ultima, a Venezia nel novembre 2009.

ALLERTA MALTEMPO NELLE ISOLE MAGGIORI E IN CALABRIA

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"ALLERTA MALTEMPO NELLE ISOLE MAGGIORI E IN CALABRIA"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

ALLERTA MALTEMPO NELLE ISOLE MAGGIORI E IN CALABRIA

6 aprile 2013

ROMA (ITALPRESS) Un vortice depressionario proveniente dal Golfo di Biscaglia porterà nelle prossime ore un peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle due Isole maggiori e sulla Calabria. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale e accompagnate da frequente attività elettrica e forti raffiche di vento, sulla Sardegna e in estensione a Sicilia e Calabria.

(ITALPRESS).

**GRAZIANO "ITALIA FRAGILE, SERVE LEGGE PER SICUREZZA TERRITORI
O"**

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"GRAZIANO "ITALIA FRAGILE, SERVE LEGGE PER SICUREZZA TERRITORIO""

Data: 09/04/2013

Indietro

GRAZIANO "ITALIA FRAGILE, SERVE LEGGE PER SICUREZZA TERRITORIO"

3 aprile 2013

PALERMO (ITALPRESS) In Italia le aree ad elevata criticità idrogeologica superano il 10% della superficie (nel 2003 erano l'8%) e riguardano l'89% dei Comuni (in Calabria, Marche e Val d'Aosta il 100%), mentre i territori ad alto rischio sismico sono circa il 50% del totale e il 38% dei comuni. Dati che dimostrano come il Bel Paese sia anche fragile, ma che tornano d'attualità solo in occasione di terremoti o alluvioni.

Tra chi prova a tenere sempre i riflettori accesi su queste cifre, soprattutto per prevenire i disastri, un ruolo di primo piano è svolto dal Consiglio Nazionale dei Geologi. In Italia i rischi nascono spesso dall'incuria dell'uomo, dall'aver saccheggiato il territorio, ma anche da regole che via via col tempo sono apparse superate, come dimostrano interi complessi industriali costruiti con tutti i permessi, ma in zone dove non si doveva, spiega il presidente del CNG, Gian Vito Graziano, nel corso di un forum all'ITALPRESS.

Per Graziano serve una nuova normativa nazionale per il governo del territorio e per l'urbanistica, in Italia la difesa del suolo è relegata a una parte del codice ambientale. Il Consiglio Nazionale dei Geologi propone di rilanciare un modello che nell'89 portò l'Italia a dotarsi della prima legge organica per la difesa del suolo, dopo 7 anni di lavori parlamentari di una commissione di esperti.

Purtroppo le autorità di bacino nel corso degli anni sono state svuotate, sottolinea Graziano, che propone anche di dar vita a un organismo centrale che detti i criteri per stabilire la priorità degli interventi per la messa in sicurezza del territorio. Servono criteri omogenei, una cabina di regia per destinare le risorse sarebbe utile.

Sul fronte della messa in sicurezza del territorio, il ministero dell'Ambiente stima che siano necessari 44 miliardi di euro. Una cifra che secondo il presidente del CNG è approssimata per difetto. Tutte queste risorse comunque non sono disponibili adesso, ma non è una buona ragione per non cominciare a lavorare, magari portando fuori dal patto di stabilità le spese per la sicurezza del territorio, che deve diventare una priorità.

Da Graziano arriva un plauso alla legge varata dal Governo, su proposta del ministro delle Politiche Agricole, Mario Catania, contro il consumo di suolo in agricoltura: Servirebbe una norma simile anche per l'edilizia. Dobbiamo rimodellare il sistema con le ristrutturazioni, a partire dai centri storici. Serve una svolta culturale per diminuire i rischi idrogeologico e sismico.

La figura del geologo oggi abbraccia più campi rispetto al passato. Non solo sicurezza del territorio, quindi, ma anche energia. La geotermia è una grande risorsa che in Italia andrebbe sfruttata di più, afferma Graziano, sottolineando anche altre nuove frontiere di questa professione: C'è ancora molto da fare sul fronte della geodiversità, ma si sta lavorando, in Italia abbiamo 8 parchi a forte connotazione geologica, che sono nella rete europea dei Geoparchi, sotto l'egida dell'Unesco.

Il CNG è poi impegnato a far sì che le scienze della terra abbiano sempre più spazio nella formazione scolastica e universitaria. Nei programmi andrebbero inserite delle materie per conoscere il territorio e imparare a convivere con le sue caratteristiche, con un rapporto coerente e virtuoso, spiega Graziano. In un paese che ha sempre maggiore bisogno di tecnici, geologi, le scienze della terra hanno sempre meno spazio nelle università, nonostante in alcune realtà aumentino gli iscritti.

E alla svolta culturale e formativa chiesta dai geologi può contribuire anche lo sport. Rientra in questa prospettiva la collaborazione tra il Consiglio Nazionale dei Geologi e la Gazzetta dello Sport per il Giro d'Italia 2013, con l'obiettivo di valorizzare i territori che ospiteranno le 21 tappe della corsa rosa. Il ciclismo per noi può essere una cassa di risonanza e

***GRAZIANO "ITALIA FRAGILE, SERVE LEGGE PER SICUREZZA TERRITORI
O"***

una vetrina sottolinea Graziano -. Daremo un contributo in termini di divulgazione sulle caratteristiche dei territori . Una delegazione del CNG accompagnerà la carovana del Giro, e per ogni tappa saranno pubblicate online e sulle pubblicazioni della Gazzetta legate alla corsa delle schede con le caratteristiche geologiche delle zone attraversate dai ciclisti. (ITALPRESS).

Ospedali a confronto. Il Caso San Camillo. Performance peggiorate per colpa dei tagli

- Quotidiano Sanità

Quotidiano Sanità.it

"Ospedali a confronto. Il Caso San Camillo. Performance peggiorate per colpa dei tagli"

Data: **08/04/2013**

Indietro

Ospedali a confronto. Il Caso San Camillo. Performance peggiorate per colpa dei tagli

08 APR - Gentile direttore,

al San Camillo-Forlanini il costo medio di un ricoverato è più elevato che in altri ospedali del Lazio. È uno dei dati più rilevanti proposto dallo studio Altems dell'Università Cattolica, recentemente commentato da tutta la stampa romana. Uno studio importante, anche se limitato al 2010, che confronta le gestioni dei maggiori ospedali romani e merita però qualche ulteriore riflessione.

Il costo medio per un paziente ricoverato al San Camillo nel 2010 è stato pari a 8.886 €, più alto che in altri ospedali come ad esempio il Policlinico Gemelli dove nello stesso periodo il costo si è attestato sotto i 6000 € .

Peccato che nel 2004 e nel 2005, prima che venisse attuata la politica dei tagli lineari, anche al San Camillo il costo medio di un dimesso era inferiore ai 6.000 €.

La scure dei tagli non ha solo prodotto una rilevante riduzione dell'offerta assistenziale, ma si è accompagnata ad un sensibile ed inquietante peggioramento dell'efficienza operativa e degli indicatori economico-finanziari.

Il confronto tra i dati del San Camillo e altre strutture, quali ad esempio il Policlinico Gemelli, evidenzia preoccupanti segnali di inefficienza da parte del San Camillo. Tuttavia anche in questo caso emerge che prima dei tagli l'efficienza operativa del nostro ospedale era senza dubbio migliore, molto vicina ad esempio a quella riportata nella pubblicazione dell'ALTEMS per il Policlinico Gemelli, il più virtuoso degli ospedali regionali.

Di fronte a questi dati si può concludere che i tagli lineari, in assenza di una programmazione regionale e di meccanismi di monitoraggio e controllo della spesa e dei risultati, hanno prodotto effetti disastrosi sotto l'aspetto economico e preoccupanti per l'assistenza.

Pensare di risanare i bilanci sottraendo risorse ai grandi ospedali è un suicidio gestionale. Il San Camillo, che è stato pesantemente ridimensionato, più di altri ospedali, sta pagando un prezzo altissimo.

Ma il prezzo più alto lo stanno pagando i cittadini. " ..non dobbiamo calpestare la dignità di chi non può difendersi…." dice Toni Servillo nel film W la libertà. Nei Ps di molti ospedali romani la dignità del paziente, degli infermieri, dei medici sono state da tempo calpestate senza raggiungere obiettivi economici significativi, anzi. Ed è solo merito di tutti gli operatori se, dopo tutte le penalizzazioni subite, il San Camillo riesce ancora faticosamente a rispondere all'enorme richiesta di salute dei cittadini a cominciare da quelli più critici che arrivano ogni giorno al nostro Pronto Soccorso in codice rosso. I cittadini del Lazio, oberati da pesanti tasse regionali, hanno diritto ad una sanità migliore che può essere realizzata solo attraverso una programmazione regionale rigorosa scritta da tecnici autorevoli e competenti. Li aspettiamo da molti anni.

Bruno Schiavo

Segretario aziendale Anaao-Assomed

Fonte dati:ASP,SIA San Camillo,Altems

San Camillo 2004

San Camillo 2010

Gemelli 2010

Costo paziente €

5.879

8.886

5.947

Costo beni servizi/ paziente €

Ospedali a confronto. Il Caso San Camillo. Performance peggiorate per colpa dei tagli

1.776

2.941

2.076

Dimissioni / posto letto

58,9

53,7

56,6

Dimissioni / medico

80,3

63,8

104,7

Costo produzione / Risorse

112,7

159,2

107,6

Posti letto per acuti e DH

1459

1001

1737

Accessi in Pronto Soccorso

106.080

95.845

73.581

Accessi in codice rosso al dì

2,9

6,5

3,6

08 aprile 2013

© Riproduzione riservata

Nord Carolina, 2 bimbi morti sotto frana

- Esteri / Attualità - Tuttosport

Tuttosport Online

"Nord Carolina, 2 bimbi morti sotto frana"

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

Nord Carolina, 2 bimbi morti sotto frana

Giocavano vicino a scavo cantiere, finiti sotto 8 metri terra

Â (ANSA) - NEW YORK, 8 APR - Tragedia in Nord Carolina dove due bambini sono morti sepolti da un cumulo di terra mentre giocavano. I piccoli, un maschio e una femmina, rispettivamente di 7 e 6 anni, si erano avventurati nel buco scavato per le fondamenta di una casa in costruzione quando e' avvenuto il crollo: i due bambini sono stati investiti da un muro di terra che li ha sepolti in una buca profonda quasi 8 metri. I soccorritori hanno scavato tutto il pomeriggio e la notte, prima di recuperare stamane i due corpi. Au

Indonesia: scossa di terremoto 7.1, per ora nessun allerta tsunami

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Indonesia: scossa di terremoto 7.1, per ora nessun allerta tsunami"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Indonesia: scossa di terremoto 7.1, per ora nessun allerta tsunami ASCA - sab 6 apr 2013

[Mail 0](#) [Condividi 0](#)

[Tweet](#)

[0](#) [Stampa](#)

(ASCA) - Roma, 6 apr - Violenta scossa di terremoto magnitudo 7.1 alle ore 13:42 locali (le 6:42 in Italia) nella parte indonesiana della Nuova Guinea. L'ipocentro del sisma, secondo quanto rilevato dal Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), e' situato a 75,1 km di profondita', mentre l'epicentro si trova a 237 km a est di Enarotali. Non si hanno ancora notizie di danni a persone e strutture. Il Centro di allerta tsunami del Pacifico (Ptwc) non ha, per ora, emesso alcun allarme.

Russia: potente terremoto magnitudo 6.2 lungo confine Corea del Nord

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Russia: potente terremoto magnitudo 6.2 lungo confine Corea del Nord"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Russia: potente terremoto magnitudo 6.2 lungo confine Corea del Nord ASCA - ven 5 apr 2013

[Mail 0](#) [Condividi 0](#)

[Tweet](#)

[0](#) [Stampa](#)

(ASCA-AFP) - Washington, 5 apr - Un potente terremoto di magnitudo 6.2 ha colpito la Russia orientale, lungo il confine con la Cina e la Corea del Nord. Lo comunica il centro americano di geofisica (Usgs). L'epicentro del sisma e' stato registrato a sud ovest di Vladivostok, ad una profondita' di 561 chilometri. Non ci sono al momento notizie di vittime o danni materiali. „Äu

Sicurezza: domani ad Algeri ministri Interno paesi Mediterraneo

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Sicurezza: domani ad Algeri ministri Interno paesi Mediterraneo"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Sicurezza: domani ad Algeri ministri Interno paesi Mediterraneo ASCA - 2 ore 23 minuti fa

[Mail 0](#) [Condividi 0](#)

[Tweet](#)

[0](#) [Stampa](#)

(ASCA) - Roma, 8 apr - Il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri parteciperà domani ad Algeri alla quindicesima edizione della Conferenza dei ministri dell'Interno dei Paesi del Mediterraneo Occidentale (Cimo). Alla Conferenza prenderanno parte i ministri dell'Interno dei 10 Paesi delle due sponde del Mediterraneo: Spagna, Portogallo, Francia, Italia, Malta, Marocco, Tunisia, Libia, Algeria e Mauritania. La Conferenza Cimo, nata nel 1995, è l'unica sede multilaterale su questioni di competenza dei ministeri dell'Interno che coinvolge Paesi dell'Ue e Paesi della sponda sud del Mediterraneo. Nel corso della riunione di domani verranno sviluppate strategie comuni sui temi della cooperazione antiterrorismo, della lotta alla criminalità organizzata, dell'immigrazione, della protezione civile e dell'amministrazione civile. Le precedenti Conferenze Cimo si sono tenute in: Tunisia, Marocco, Francia, Italia, Algeria, Portogallo, Spagna, Libia, Malta, Mauritania e, l'ultima, a Venezia nel novembre 2009.

I ministri dell'Interno dei Paesi del Mediterraneo occidentale domani ad Algeri

Ministero dell'Interno (via noodls) /

noodls.com

"I ministri dell'Interno dei Paesi del Mediterraneo occidentale domani ad Algeri"

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

08/04/2013 | Press release

I ministri dell'Interno dei Paesi del Mediterraneo occidentale domani ad Algeri

distributed by noodls on 08/04/2013 17:46

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

2013

Ministero dell'Interno, 08.04.2013

I ministri dell'Interno dei Paesi del Mediterraneo occidentale domani ad Algeri

Il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, domani, 9 aprile parteciperà ad Algeri alla quindicesima edizione della Conferenza dei ministri dell'Interno dei Paesi del Mediterraneo Occidentale (CIMO).

Alla Conferenza prenderanno parte i ministri dell'Interno dei 10 Paesi delle due sponde del Mediterraneo: Spagna, Portogallo, Francia, Italia, Malta, Marocco, Tunisia, Libia, Algeria e Mauritania.

La Conferenza CIMO, nata nel 1995, è l'unica sede multilaterale su questioni di competenza dei ministeri dell'Interno che coinvolge Paesi dell'UE e Paesi della sponda sud del Mediterraneo.

Nel corso della riunione di domani verranno sviluppate strategie comuni sui temi della cooperazione antiterrorismo, della lotta alla criminalità organizzata, dell'immigrazione, della protezione civile e dell'amministrazione civile.

Le precedenti Conferenze Cimo si sono tenute in: Tunisia, Marocco, Francia, Italia, Algeria, Portogallo, Spagna, Libia, Malta, Mauritania e, l'ultima, a Venezia nel novembre 2009.